

IL TUNNE

Dialogo drammatico
di Paer LUGERKVIST

Primo dialogo della Trilogia "DEN SVARA STUNDEN"
Versione dall'originale svedese di Pierre Halleux
da IL DRAMMA n. 170-171-172 del 1° gennaio 1953

LE PERSONE

L'UOMO ELEGANTE

IL GOBBO

* Tutti i diritti sono riservati all'autore.

Sullo sfondo scuro si stacca in alto, a sinistra, un lungo parapetto che taglia obliquamente la scena. In fondo, frammenti della volta di un tunnel rischiarati dal basso da grossi sbuffi di fumo chiaro che vi penetrano vorticosi e poi scompaiono. Sopra questi frammenti, nell'oscurità, un cane dal pelo rossastro nell'atteggiamento di scagliarsi selvaggiamente contro qualcosa o qualcuno. Alla destra due enormi mani rattrappite dal terrore. A sinistra una grande testa di un uomo pallido e calvo e, un po' più in alto, un cartello sul quale è scritto a caratteri cubitali « S. S007 ». Tutte queste immagini vengono disposte in scena su diversi piani che si intersecano. Colori eccentrici ma foschi. La scena è illuminata da una mezza luce azzurro-violacea.

L'UOMO ELEGANTE *(entra da destra, camminando come un sonnambulo. È molto elegante. Pare che stia parlando a qualcuno)*

Ma sì, vedi, fu proprio nel momento in cui entrammo nella galleria. Si andava a tutta velocità, capisci?... Ci fu un rumore immenso... Come se il cielo e la terra sprofondassero... Dio mio, ero pallido come un morto dal terrore!

IL GOBBO *(è molto magro e consunto dal male; viene avanti dal fondo appoggiandosi alla canna. Si avvicina all'altro e lo segue come un'ombra, tendendo l'orecchio per sentirlo. Mentre cammina batte la punta della canna per terra)*

Certo, certo...

L'UOMO ELEGANTE *(non guarda il gobbo e continua a raccontare con lo stesso tono)* Ero seduto in avanti, vicino al finestrino. Stavo guardando il parapetto della strada e vidi un cane, quel maledetto cane là che si precipita... e poi... oh, non ha nessuna importanza, del resto... Era una bella giornata, c'era il sole... e... Ma sto facendo una terribile confusione... Però quell'auto là, era veramente elegante, molto elegante, « S. 8007»... Tutto ad un tratto... si sarebbe detto che il nostro vagone stesse spezzandosi in mille briciole! Mi sono sentito lanciare, come un proiettile, nella galleria. Era nera come un camino... Poi m'è parso di ricevere in pieno viso un getto di vapore bollente... c'era uno che urlava come un ossesso! Ah, ah. *(Geme, vacilla, ma si riprende)* In fondo me la sono cavata a buon prezzo... ho preso un colpo qui dietro, nella testa... ma non è niente. È straordinario essermela cavata così bene... per poco non si dovrebbe pensare ad un intervento della Provvidenza... « Gli angeli custodi hanno vigilato »... *(Ride)* Ho soltanto un dolore qui dietro nella testa... Gli altri... chissà in che stato sono! Io mi sono alzato quasi subito... dapprima avevo un po' di vertigini... e mi sono avviato da questa parte per uscire dalla galleria... Dall'altra è impossibile... no, è impossibile. L'uscita è bloccata.

IL GOBBO Già... è vero.

L'UOMO ELEGANTE Non ci passerebbe una mano, stai tranquillo. Sembra murata. È per questo che mi sono avviato di qua.

IL GOBBO Eh, eh. *(Ride)*.

L'UOMO ELEGANTE Però non la credevo così lunga, questa maledetta galleria, vero Giorgio? Quanto sarà?

IL GOBBO Oh, è molto difficile stabilirlo con precisione.

L'UOMO ELEGANTE È una vera fortuna averti incontrato! Mi sento così strano... come se ogni cosa si mettesse a girare... Le vedo là, nell'oscurità, tutte queste cose mescolate assieme in una ridda...

IL GOBBO Toh!

L'UOMO ELEGANTE E tu no?

IL GOBBO No, io non vedo niente.

L'UOMO ELEGANTE Come, non vedi niente?

IL GOBBO No, niente.

L'UOMO ELEGANTE È strano questo... ma, sai, ho avuto un colpo qui dietro, nella testa... è forse per questo che ho le vertigini...

IL GOBBO Certo, certo...

L'UOMO ELEGANTE Del resto bisogna pensare che il mio cervello è ancora sotto l'incubo di quello spaventoso incidente... Ma è una bella fortuna, averti incontrato, Giorgio... Però, come mai ti trovi qui?

IL GOBBO Mah... Iddio solo lo sa!

L'UOMO ELEGANTE Ad ogni modo è stato un pensiero gentile, da parte tua... Dammi la mano, mi sento così... (*Lancia un grido di onore*) Oh, ma come sei freddo!

IL GOBBO (*ride*) Eh, eh, eh...

L'UOMO ELEGANTE Sì, è stato un pensiero gentile... È da tanto che desideravo rivederti... Non so perché ma ho pensato a te... e desideravo tanto rivederti... Spero che tu non sia offeso con me, eh?

IL GOBBO Via... ma perché?

L'UOMO ELEGANTE Perché io non c'entro per niente... proprio per niente. È stata lei ad innamorarsi di me... non era colpa mia! Anzi, io non avevo fatto nulla per lei... Ma ero giovane e... e questo spiega molte cose... Nelle tue condizioni... devi capire che a causa della tua gobba...

IL GOBBO Ma certo che capisco...

L'UOMO ELEGANTE Vedi... anche lei ti voleva bene... in certo qual senso... ma quando mi vide, fu costretta ad innamorarsi di me... Oh, Dio, le donne, lo sai, si assomigliano tutte.

IL GOBBO Ma no! Si innamorò di te?

L'UOMO ELEGANTE Certo. Andava pazza per me.

IL GOBBO (*che continua a seguirlo nel suo va e vieni*) Ma guarda! E io che credevo fossi stato tu ad innamorartene.

L'UOMO ELEGANTE Va bene... sì... anch'io, certo...

IL GOBBO Ah, ecco: credevo bene... Infatti ho sentito dire da qualcuno che in fondo lei... sì, lei era piuttosto indifferente a queste cose...

L'UOMO ELEGANTE Chi l'ha detto?

IL GOBBO Calma, calma! È stata lei a dirmelo...

L'UOMO ELEGANTE Lei?!

IL GOBBO Sì, lei.

L'UOMO ELEGANTE Non è vero

IL GOBBO Può darsi, però ha detto proprio questo.

L'UOMO ELEGANTE Non è vero! Non può aver detto una cosa del genere.

IL GOBBO Ma caro, se l'ho sentita io... D'altronde si rivolgeva a me... Tanti anni fa...

L'UOMO ELEGANTE Ah, se è tanto tempo fa, è vero... Senza dubbio! Sai che da allora ha cambiato molto.

IL GOBBO Cambiato?...

L'UOMO ELEGANTE Ma sì. Però non farmi tante domande... non riesco neppure a spiegarmi certe cose... e adesso che ho tutta questa confusione in testa... (*Lo prende per le braccia*) Stai attento! Crolla tutto!... Aiuto!... aiuto! Soffoco! Sono schiacciato... Liberami... liberami! Dio mio, soffoco! (*Si calma e ride della sua stessa paura*) Via... via... non mi sono poi fatto molto male... me la sono cavata bene, in fondo... solo un colpo qui dietro, nella testa... niente... Ehi, senti come gridano! Vedi? Laggiù l'uscita è bloccata, completamente bloccata, quasi come se si fosse rinchiusa una trappola... È impossibile uscire di là... bisogna tentare dall'altra parte... È ancora lontana questa uscita?... Non deve più esserci molto... Però faccio bene a riposarmi un poco qui... mi sembra di essere stanco morto... Passerà... Certo che l'ho scampata bella... e sono fortunato anche... esco questa sera... Vedi, come sono tutto elegante... Ma dimmi... non mi sono mica strappato il vestito? Oh, no... una piccola cenetta sul tardi... al « Fenix »... in un salottino discreto... con lei!

IL GOBBO Con lei?

L'UOMO ELEGANTE Sì, vecchio mio. Che ne dici? (*Eseguisce alcuni passi di danza, ma vacilla*) Sei capace di conservare un segreto? Sì? Bene, allora ti confiderò che...

IL GOBBO Che?...

L'UOMO ELEGANTE (*si china ma vacilla*) Questa sera... questa sera... sono sicuro...

IL GOBBO Sicuro di che?

L'UOMO ELEGANTE Insomma... cerca di capirmi... sicuro... sicuro di ottenere da lei...

IL GOBBO Ma lo sei sempre stato sicuro.

L'UOMO ELEGANTE Certo, certo, lo sono sempre stato... ma c'è modo e modo di ottenere...

IL GOBBO (*ride*) Eh eh eh!

L'UOMO ELEGANTE Che hai da ridere? Dovresti pur capirlo che una donna non si lascia sempre invitare in questo modo... E poi, quel sorriso quasi impercettibile quando ci siamo lasciati... quando mi ha teso la mano... aveva qualcosa di mordace... mezzo provocante... Sono cose che scio l'uomo comprende al volo.

IL GOBBO (*ride*) Eh, eh!

L'UOMO ELEGANTE Ma si può sapere come fai a ridere in modo così strano. Si direbbe che hai un foro nei polmoni. D'altronde l'avrai proprio povero disgraziato e sarà per questo che non sopporti la vista di un uomo felice. Tutti quelli che sono nelle tue condizioni non sopportano la felicità degli altri.

IL GOBBO Vuoi proprio far baruffa adesso? Vuoi che me ne vada?

L'UOMO ELEGANTE (*prendendolo per un braccio*) No, per carità, non abbandonarmi, Giorgio! Mi sento così strano... così debole... Ho preso un colpo alla testa, lo sai... qui dietro... No, non andartene Giorgio, ho tanta paura!

IL GOBBO Paura?

L'UOMO ELEGANTE Sì, ho paura... non puoi immaginare quanta paura ho... Oh, Dio mio!

IL GOBBO Si può sapere cos'hai?

L'UOMO ELEGANTE Non so... Mi sento così spossato... Non riesco più... non riesco neppur più ad alzare il braccio... Guarda come trema! Oh, Dio mio!... Dimmi un po', non ho mica una ferita, un foro, qui dietro nella testa?

IL GOBBO Tu vaneggi! Non si vede neppure la traccia di una graffiatura!

L'UOMO ELEGANTE Si vede che sono io che mi monto la testa... Sono stato sconvolto da questo disastro... Dio mio, l'ho scampata bella! Chissà gli altri... non ho la più piccola idea

di ciò che sarà loro successo! (*Scoppia a ridere*) Ah, ah, ah! Quel signore grasso... com'era buffo... S'è presa una tal botta nel ventre che gli occhi sono schizzati fuori dalla testa... Ah, ah, ah, com'era buffo! E pensare che sembrava così sicuro di sé, quel tizio, con le mani sprofondate nelle tasche dei calzoni... Ha avuto il fatto suo! Io me la sono cavata bene, vedi?... Mi sento un po' debole..... ma è niente. Però è sciocco che sia successo proprio questa sera che avevo un appuntamento con lei... A dire il vero non avevo nessun motivo di prendere il « métro »... avrei potuto prendere un taxi... come mi era venuto in mente... Il « métro » comunque é un po' meno caro...

IL GOBBO (*ride*) Eh, eh! Certo, certo.

L'UOMO ELEGANTE Ma che diavolo hai da ridere in questo modo? Sei forse geloso del mio appuntamento? Povero gobbetto, lui non ha avuto la sua parte di torta, e adesso è geloso degli altri. Sciocchino! Si è già visto una tale bassezza d'animo?

IL GOBBO Via, via, non arrabbiarti.

L'UOMO ELEGANTE Sei sempre uguale! Mi ricordo con quanta inquietudine sei filato via il giorno in cui arrivai io! Timoroso come un topo di fronte al gatto, ma con uno sguardo furibondo. Mi avresti sbranato, se ne avessi avuto il coraggio! Eri verde di gelosia! Non ricordo d'aver visto un volto più compassionevole del tuo in quel momento!

IL GOBBO Via, calmati un poco, altrimenti me ne vado.

L'UOMO ELEGANTE (*cambiando tono di voce e modo di fare*) No, non andartene! Non voglio che te ne vada, Giorgio! Non ho il coraggio di rimaner qui solo...

IL GOBBO Hai paura?

L'UOMO ELEGANTE Sì... ho tanta paura... (*Lo afferra per un braccio*) Senti come gridano? Oh, che orrore! Non senti?

IL GOBBO No, non sento nulla.

L'UOMO ELEGANTE Come? Non senti nulla?

IL GOBBO No, non sento assolutamente nulla. Qui c'è la stessa calma che c'è nella tomba.

L'UOMO ELEGANTE (*è atterrito*) Oh!...

IL GOBBO (*ride*) Eh, eh, eh!

L'UOMO ELEGANTE Smettila di ridere, Giorgio. Mi fai venire i brividi... E poi non opprimermi così... non ho quasi più forza...

IL GOBBO Ma caro, è già molto se dico una parola. Sei tu che parli sempre.

L'UOMO ELEGANTE Davvero? Però ho l'impressione che sia tu ad incitarmi a parlare... Sono così affaticato... Ho appena la forza di tenermi in piedi... Senti, Giorgio, tu non devi avvertela a male con me... Quella donna era proprio l'ideale di ciò che si desidera... di ciò che si aspira sempre... Allora ero giovane e forte... avevo voglia di vivere... Dio mio, tutti vogliono vivere in fondo... E tu... eri così meschino...

IL GOBBO Oh, ti capisco bene.

L'UOMO ELEGANTE Ad ogni modo è una cosa terribile... molto terribile... Se tu sapessi quanto ho sofferto... quanti rimorsi!... Ogni volta che penso a te, mi viene il cuore grosso. Tuttavia non posso fare a meno di ricordarti... È una cosa così strana... sembra che tu faccia violenza ai miei ricordi... Ecco, ho detto bene, mio caro: fai violenza ai miei ricordi... Non mi dài sosta... mi importuni... fino a farmi soccombere... Ed è questo che evidentemente vuoi ottenere!

IL GOBBO Via... andiamo...

L'UOMO ELEGANTE Sì, Giorgio, è vero: bisogna che mi calmi... Sei così buono tu... Non so quello che mi dico, ma devi comprendermi... Oh, è terribile rivederti... e rivivere tutte quelle cose... Terribile... L'amavi molto, vero?

IL GOBBO Sì, molto, anche se in modo alquanto diverso dal tuo. Avevo poche speranze... forse non speravo neppure.

L'UOMO ELEGANTE No...

IL GOBBO È per questo che il mio amore per quella donna era più umile... più sottomesso... Ma che serve adesso ricordare?

L'UOMO ELEGANTE Racconta, racconta, Giorgio! È come se...

IL GOBBO Ehm...

L'UOMO ELEGANTE Racconta, Giorgio... È una storia così terribile... Da quanto tempo l'amavi?

IL GOBBO Da sei anni... credo.

L'UOMO ELEGANTE Sei anni?!

IL GOBBO Sì, circa sei anni. Attendevo pazientemente che capisse... La seguivo... oh, non per infastidirla, no... non le ho mai rivolto una parola. Mi accontentavo di amarla in segreto... di amarla umilmente... Perché, vedi, c'era di mezzo la gobba...

L'UOMO ELEGANTE Sì, sì... certamente...

IL GOBBO Però lei sembrò non accorgersi dei miei sentimenti... si sarebbe detto che non se ne rendesse conto... Si limitava a cantare e a sorridere... lo sai... quel suo strano modo di sorridere che fa venire i brividi... che fa capire quanto resti lontana da noi... Lo conosci, no, quel sorriso?

L'UOMO ELEGANTE Oh, sì...

IL GOBBO Volevo ben dire... E poi mi prendeva in giro, perché trovava che ero buffo... Ed io le sorridevo... mi umiliavo ancor di più... Speravo che notasse almeno l'ardore con il quale l'amavo. La seguivo... come un cane... sottomesso...

L'UOMO ELEGANTE Ma caro, comportandoti in quel modo non l'avresti mai avuta! Dio mio, ma è contro il buon senso agire così. Bisognava prenderla dall'alto... da vero uomo, accidenti!

IL GOBBO Sì, sì, hai ragione... ma vedi, c'era di mezzo la gobba...

L'UOMO ELEGANTE Già... è vero... Comunque non bisogna agire così con le donne! Non funziona. Io, fin dalla prima volta che l'ho vista, l'ho trattata con molta indifferenza e lei, che si era innamorata subito di me, ha avuto il suo colpo di fulmine... si è lasciata prendere, capisci?... Tutta mia...

IL GOBBO Ma dici sul serio?

L'UOMO ELEGANTE Certo, e ricordati: è il solo mezzo per conquistarle!

IL GOBBO Può darsi, però non fa per me. Non potevo desiderare nulla... tutt'al più potevo immaginare che sarebbe stata disposta a concedermi qualcosa per pura bontà... È questa la ragione della mia umile, rassegnata attesa. Verso la fine mi parve di notare in lei... dopo tutto... un po' di affetto. No, non che mi amasse... ma aveva smesso di farsi beffe della mia disgrazia. Pareva più affettuosa nei miei riguardi. Un giorno... mi abbracciò... Oh, è stata una cosa straordinaria... Ma poi sei arrivato tu e capii che evidentemente...

L'UOMO ELEGANTE Ma è terribile... terribile pensare ch'io abbia fatto tanto male... tanto male!

IL GOBBO Tu non c'entri per niente, mio caro... l'hai detto anche tu.

L'UOMO ELEGANTE Non è vero, hai voglia di scherzare! Ti ho strappata l'unica ragione che avevi di vivere, l'unica, quella che hai sempre sognato in tutta la tua vita! Oh, è veramente un'azione orribile... Come ho fatto ad agire così?! Per colpa mia sei crollato annientato... non avevi più nessun motivo di vivere... nessuno... Poi ti sei ammalato... tubercolosi... Mi ricordo di tutto: erravi come una ombra... minuscola, schiacciata... gli occhi accesi dalla febbre...

IL GOBBO Ehm...

L'UOMO ELEGANTE Ricordo gli sguardi che mi lanciavi... lo sguardo di un ammalato... spaventato, pieno d'angoscia... un abisso d'angoscia!... Ah, quegli occhi... quegli occhi... non li dimenticherò mai!...

IL GOBBO Davvero?

L'UOMO ELEGANTE Non li ho mai dimenticati, mai!

IL GOBBO Ehm...

L'UOMO ELEGANTE È una cosa orribile, orribile!... E dire che sono io, io la causa di tutto! Sono io che ti ho spinto alla disperazione! Ah, Giorgio, Giorgio!... Sono io che ti ho fatto morire!

(Tutto ad un tratto si ricorda che Giorgio è già morto, soprassalta, indietreggia spaventato fissandolo)

Dio mio, ma tu sei morto! Sei morto, Giorgio! Aiuto! Aiuto!

IL GOBBO *(seguendolo)* Su, calmati, calmati...

L'UOMO ELEGANTE Aiuto, aiuto! Sei morto!

IL GOBBO *(lo tocca con la canna e ride)* Eh, eh, eh. Anche tu sei morto.

L'UOMO ELEGANTE *(tremando)* Cosa dici? Io?... Io sono morto?

(Il gobbo fa segno di sì e lui crolla a terra lanciando un urlo).

IL GOBBO *(si china su di lui)* Via... coraggio... calmati, adesso... Dapprincipio... appena morti si è sempre così eccitati... Si hanno tante cose per la testa... e si confonde tutto...

(Le immagini svaniscono poco alla volta nel buio)

Ecco... ecco... comincia ad andar meglio... sei più calmo ora, eh?... Sì... si è sempre così eccitati... Ma adesso non vedi più tante cose strane...

(Tutta la scena è ora al buio)

Adesso non vedi neppure più me, vero?... Non è forse come ti dicevo io?... Ecco, ecco... adesso va molto meglio, c'è una gran calma, eh?... Bene! allora posso andarmene...

(Si sente il gobbo che cammina lentamente, battendo per terra la punta della canna. Poi il rumore dei suoi passi svanisce lontano).

F I N E